

L'ALLARME

## I sindacati: «Poco personale Ridotta l'attività dei reparti»

La preoccupazione del segretario della Fp Cgil: «Potrebbero essere sospesi gli interventi programmati di Chirurgia e Ortopedia»

BELLUNO

Chiudere, o almeno sospendere, parte dell'attività di elezione di altri reparti per reperire il personale necessario ad aprire nuove aree Covid a bassa intensità di cura. È quello che sta valutando l'U-

sl 1 Dolomiti in queste ore. «Da quanto sappiamo», precisa Gianluigi Della Giacomina della Fp Cgil, «i vertici dell'azienda sanitaria stanno pensando di chiudere o comunque sospendere l'attività programmata dei reparti di Chirurgia e Ortopedia e del gruppo operatorio dell'ospedale di Agordo per recuperare operatori da spostare in area Covid. Purtroppo, come avevo previsto tempo fa, si è giunti a questa situazione perché il personale scar-

seggia e per trovarlo l'Usl pensa a ridurre l'attività dei reparti normali. Praticamente si sta ripresentando la situazione vista a marzo: malgrado tutto quello che abbiamo passato in questi mesi, siamo punto e a capo. Ma allora mi chiedo: tutto il personale che l'azienda dice di aver assunto in questi mesi dove è andato a finire?». Della Giacomina evidenzia che l'azienda ha richiesto alla Regione «per Belluno 38 infermieri e 11 operatori so-

cio sanitari, mentre per l'area feltrina 30 infermieri e 20 operatori».

Sempre per carenza di personale, si stanno trasferendo anche i pazienti dell'unità operativa di Pneumologia non Covid del San Martino, visto che tre medici su sei sono risultati positivi al Coronavirus, tra cui lo stesso direttore. I tre camici bianchi rimasti sono impossibilitati a seguire tutti i pazienti, per cui l'Usl ha preferito concentrare l'attenzione su quelli positivi. —

PDA



L'ospedale di Agordo